

Produzione dimezzata tra marzo e aprile

La ripresa delle attività produttive sarà lenta e graduale, condizionata da ciclo scorte, consumi delle famiglie ed export.

5 maggio 2020 08:40

Il Centro Studi di Confindustria (CSC) stima una flessione della produzione industriale di oltre il 50% nei mesi di marzo e aprile, come effetto delle misure restrittive introdotte per contenere la diffusione del Covid-19. Si tratta, affermano gli analisti, di "una caduta dell'attività senza precedenti nelle serie storiche disponibili".



In dettaglio, CSC rileva una diminuzione della produzione industriale del -26,1% in aprile su marzo e del -25,4% in marzo rispetto a febbraio. Nel primo trimestre 2020, la variazione congiunturale è stimata in -7,5% (da -1,2% nel quarto 2019). La produzione, considerando le diverse giornate lavorative, registra in aprile un calo del -45,2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mentre in marzo è stimata in calo del -26,5% sui dodici mesi.

Gli ordini in volume scendono del -44,6% in aprile su marzo (-42,1% su base annua), quando sono diminuiti del -23,7% su febbraio (-52,7% annuo).



Duplica la causa del crollo della produzione: da una parte il blocco dell'attività industriale, deciso con DPCM del 22 marzo, che ha riguardato quasi il 60% delle imprese manifatturiere per poco più di una settimana a marzo e per tutto aprile; dall'altra parte, ha contribuito al declino una dinamica molto bassa sia della domanda interna, che ha risentito delle chiusure delle attività in alcuni settori del terziario e delle limitazioni agli spostamenti delle persone, sia

di una domanda estera che è stata fortemente intaccata, soprattutto in aprile, dalla diversa tempistica con la quale sono state introdotte misure restrittive nei partner commerciali dell'Italia dove si è diffuso il virus.

La riapertura delle attività manifatturiere, avvenuta il 4 maggio, non consentirà di recuperare nel breve periodo i livelli produttivi pre-Covid-19 poiché ci sono scorte da smaltire e i consumi delle famiglie saranno condizionati dall'incertezza sul futuro. Anche le esportazioni saranno condizionate in negativo dal rallentamento delle attività industriali a livello europeo.

"Il secondo trimestre - si legge nella nota del CSC -, mostrerà una dinamica di PIL e produzione molto più negativa rispetto a quella osservata nel primo".

© Polimerica - Riproduzione riservata